



## Una Cgil più forte sul territorio

*Il neosegretario generale Flavio Vallan spiega i suoi obiettivi  
«Nuovi recapiti e servizi potenziati, perché ce lo impone la crisi»*

«Per un sindacato fatto di lavoratori e pensionati, condividere o almeno avere la consapevolezza della condizione reale di chi rappresentiamo è la condizione stessa per parlare a nome di quel qualcuno». Questo passaggio del suo discorso d'insediamento rappresenta forse la migliore sintesi del pensiero di Flavio Vallan, che dal 28 febbraio scorso è il nuovo segretario generale della Cgil di Pordenone. Eletto con 86 voti favorevoli, 3 astenuti e un solo voto contrario, Vallan raccoglie il testimone da Giuliana Pigozzo, che dopo aver guidato la Camera del lavoro per sette anni si è dimessa avendo maturato i requisiti per la pensione. «Molti degli obiettivi che intendo portare avanti come segretario generale – dichiara Vallan – sono stati condivisi con Giuliana, alla quale va quindi non soltanto il grazie mio e della Cgil provinciale, ma anche l'impegno a proseguire nel segno della continuità il lavoro che è stato portato avanti in questi ultimi anni».

Continuità, quindi, ma anche nuove sfide. Su tutte quella di rafforzare la presenza e il ruolo della Cgil su un territorio nel quale il nostro sindacato è



già fortemente rappresentativo. «Quello di Pordenone è uno dei territori a maggior tasso di sindacalizzazione in Italia, e 1 abitante su 9 è iscritto alla Cgil, che nella Destra Tagliamento conta 34 mila aderenti tra lavoratori e pensionati. Dobbiamo però cercare di incrementare questa presenza, sia con il nostro radicamento nel lavoro tradizionale sia puntando a un allargamento della rappresentanza fra i lavoratori discontinui e precari», dichiara Vallan, che approda alla guida della Cgil provinciale a 56 anni e a coronamento di una lunga militanza, incominciata più di 30

anni fa come delegato alla Safop di Porcia e che lo ha già portato a importanti incarichi, tra cui quello di coordinatore nazionale Fiom per il gruppo Electrolux. La consapevolezza è quella di muoversi nell'ambito di un territorio che nonostante la crisi resta a forte vocazione manifatturiera, ma nello stesso tempo in una realtà del mercato del lavoro profondamente diversa, e dove cresce purtroppo l'area del lavoro sottotutelato e non rappresentato. «Non c'è una conquista che non sia messa in discussione, dai diritti del lavoro, ai contratti nazionali, ai redditi



■ Flavio Vallan

di lavoratori e pensionati, al welfare, fino alle libertà sindacali, a pregiudizio della stessa sopravvivenza del sindacato», spiega ancora Vallan, che ha una sola certezza: «Non so quale sbocco avranno questi radicali cambiamenti potranno avere per il paese e la società che cerchiamo di rappresentare, ma certamente costringono tutti noi a scelte e responsabilità, che non potranno essere di pura continuità con il passato».

C'è una sfida cruciale da vincere, una sfida che comporta sacrifici e che impone alla Cgil di rafforzare i propri servizi sul territorio,

anche se questo comporta sacrifici importanti in termini di risorse: «Intendiamo potenziare le nostre sedi e aprire nuovi recapiti, perché solo così saremo in grado di rispondere ai problemi legati all'aumento della precarietà e alla perdita di reddito e di diritti che colpisce molte famiglie di lavoratori e pensionati», spiega Vallan, sottolineando però come la sfida non sia soltanto economica e organizzativa, ma prima di tutto politica e sindacale.

«Quella sui referendum e sulla Carta dei diritti universali del lavoro – conclude il neosegretario – è una campagna cruciale per contrastare i processi economici e le scelte politiche che hanno caratterizzato questi ultimi anni, segnati da una grave perdita occupazionale, dal venir meno degli strumenti fiscali e contrattuali nella redistribuzione della ricchezza, da una durissima riforma delle pensioni e in genere dal rischio del progressivo sgretolamento dello stato sociale». Un rischio contro il quale la Cgil continuerà a combattere, «da soli ma anche al fianco di chi, e non solo nell'ambito del sindacato, condivide con noi i valori della solidarietà e del lavoro».

## Controllo pensioni, un percorso iniziato anni fa a Pordenone

*Ora il servizio è esteso a tutte le leghe  
L'importanza di rivendicare i "diritti inespressi"*

Da diversi anni lo Spi di Pordenone, prima con il camper nei mercati, poi nelle sedi, ha introdotto il servizio «Controlla la tua pensione». Ora ne parlano anche i giornali e tv, ponendo la questione non sempre nei modi appropriati.

Dal 2013, quando l'Inps non invia il modello Obis-M il pensionato non è più in grado di conoscere e quindi di controllare la sua pensione e molti rischiano di non vedersi riconosciuti dei diritti importanti utili a rendere la vita più dignitosa visto che spesso sono pensionati con pensioni sotto i mille euro.

Da qui la campagna dello Spi, oggi presente in tutte le leghe, che ha avviato questo importante e impegnativo lavoro di controllo delle pensioni, riservato agli iscritti e a chi intende iscriversi.

Dalle verifiche effettuate abbiamo riscontrato un numero importante di casi di pensionati che avreb-



bero avuto l'opportunità di ottenere un aumento della propria pensione, attraverso il riconoscimento di uno o più dei cosiddetti «diritti inespressi» ma il pensionato, non conoscendoli, non ne mai fatto richiesta.

Dove si annidano i diritti nascosti, i cosiddetti «diritti inespressi»? Sono quelli che non vengono riconosciuti automaticamente perché sono ottenibili solo a seguito di specifica domanda. Si maturano a certe condizioni, con l'età, in presenza di determinati requisiti di reddito - individuale e coniugale - e si annidano soprattutto nelle maggiorazioni sociali, negli assegni al nucleo familiare, nella quattordicesima e nelle integrazioni al minimo. Si tratta di prestazioni aggiuntive conquistate in anni di battaglie sindacali, che spesso i pensionati non richiedono. Per ottenerli occorre richiederli ma se il pensionato non lo sa, non li chiede e così, li perde.

## Polizza infortuni per tutti gli iscritti della provincia

Il Sindacato dei Pensionati Spi Cgil di Pordenone, ha stipulato una polizza infortuni – professionali o extraprofessionali – a beneficio dei propri iscritti. In caso di evento traumatico che comporti ricovero ospedaliero, e/o ingessatura, fasciatura contenitiva o altro mezzo di contenzione immobilizzante, e/o frattura al bacino, al femore, al coccige o alle costole per la cui cura non necessiti l'ingessatura sarà corrisposta una diaria giornaliera di 10 € per un massimo di 10 giorni (quindi un importo massimo di 100 €). Inoltre, i primi 5 giorni non sono indennizzabili. Per ottenere il beneficio è

sufficiente che i pensionati interessati si mettano in contatto con la propria sede Spi di riferimento per concordare un appuntamento, portando con sé la tessera annuale di iscrizione (dell'anno in cui si è verificato l'infortunio), la lettera di dimissioni dall'ospedale con diagnosi, periodo di ricovero e prognosi, carta di identità e codice fiscale e, se ci sono, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) dove ricevere l'importo spettante.

Importante: L'infortunio deve essere comunicato dalla sede SPI all'Assicurazione entro 30 giorni dalle dimissioni dall'ospedale.



# Due buoni motivi per impegnarsi nella contrattazione sociale

*Il sindacato e il fondamentale ruolo di intermediazione tra istituzioni e popolazione*

La nostra società va sempre più verso modelli relazionali verticali “da chi decide a chi subisce” e questo per diverse ragioni.

Prima di tutto i nuovi sistemi elettronici di comunicazione, apparentemente universali e democratici, in realtà portano a meccanismi di esclusione di chi non possiede le competenze necessarie per il dominio delle tecnologie e per la comprensione e il vaglio critico dei messaggi. L'accesso alle opportunità economiche e ai servizi, che si vuol sempre più delegato a call center e rete internet (quando funziona), di fatto esclude molta parte della popolazione anziana e poco scolarizzata, che ha bisogno di intermediazioni continue. A questo si aggiunge la farraginosità di molti iter burocratici, spesso complicata da linguaggi criptici, che maschera la volontà di escludere molti soggetti, per non dover fare i conti con l'inadeguatezza degli stanziamenti economici: si trasformano così diritti sociali che dovrebbero essere universali in privilegi per i più fortunati (quanti provvedimenti sia regionali che statali non hanno adeguata copertura ed erogano provvedimenti solo fino ad esaurimento delle risorse!).

Questo è il primo motivo per

cui leghe dello Spi e recapiti si impegnano nella contrattazione socio-sanitaria con spiegazioni, informazioni, pratiche per gli utenti (non solo i pensionati, ma tutta la cittadinanza), ma anche con la rappresentazione dei problemi dei cittadini, la proposta di soluzioni e, se serve, la polemica e la protesta.

E il 2017 ci vede impegnati nell'incontro con le Amministrazioni soprattutto per chiedere che ogni contributo erogato a soggetti strutturalmente deboli o in momentanea difficoltà risponda a criteri di equità e solidarietà sociale e si configuri come il riconoscimento di diritti di cittadinanza piuttosto che come erogazione di benefici estemporanei.

Per questo nel nostro territorio pordenonese si chiede che ogni intervento dei Comuni o degli Ambiti (come mensa e trasporti scolastici, assistenza domiciliare, rette delle scuole materne, etc.), nel rispetto delle normative vigenti e della recente sentenza della Corte dei Conti, sia erogato facendo riferimento al reddito Isee degli utenti; si chiede che anche per la Tari si individuino una soglia Isee di esenzione, alcune fasce di compartecipazione ed il tetto oltre il quale si paga il costo pieno; si richiede, inoltre, che



per i lavoratori dipendenti ed i pensionati si preveda l'abolizione o una riduzione dell'aliquota comunale dell'Irpef, visto che su queste categorie grava circa l'85% dell'introito complessivo.

Ma oltre che nei monitoraggi e nelle proposte in tutti i campi delle politiche fiscali, sociali e sanitarie dei Comuni e degli Ambiti, quest'anno ci vede particolarmente coinvolti nella discussione della riforma sanitaria della Regione Fvg che, buona sulla carta, trova parecchi ostacoli nei percorsi applicativi. Le richieste per il nostro territorio vertono soprattutto ad

un potenziamento della medicina di emergenza (pronto soccorso), della medicina generale (avvio delle aggregazioni dei medici di base che garantiscano servizi almeno sulle 8 ore al giorno, il pronto avvio di convenzioni con nuovi medici in sostituzione dei pensionati, un maggiore collegamento con i servizi specialistici, con il servizio infermieristico territoriale e con l'assistenza domiciliare da potenziare con nuove assunzioni), del servizio ospedaliero (soprattutto con il potenziamento del personale sia medico che infermieristico dei

reparti, l'innovazione delle dotazioni tecnologiche e la riduzione delle liste d'attesa).

Questo nostro impegno nell'intermediazione fra istituzioni e popolazione vuole essere il nostro principale servizio al fine che nessuno si senta e sia meno cittadino degli altri, rinunciando a rappresentare i propri bisogni e a rivendicare i propri diritti.

Ma c'è un secondo motivo di tanto impegno: vogliamo con esso contribuire alle dinamiche interne di tutta l'organizzazione sindacale che si avvia rapidamente ad un nuovo congresso, in quanto l'erogazione dei servizi per il mantenimento del tesseramento è fattore fondamentale, in un momento in cui la sensibilità dei cittadini, allontanandosi da principi solidaristici, si è spostata su un individualismo spinto verso rivendicazioni personali.

Per fare bene il nostro lavoro abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti gli iscritti, abbiamo bisogno della loro esperienza e delle loro competenze, per cui stiamo pensando di riprogettare il nostro operato attraverso gruppi di lavoro aperti, in cui ciascuno trovi modo di dare il proprio contributo. Quindi, mai come per il 2017, buon lavoro a tutti.

**Anna Pagliaro**



## Rinnovo esenzione ticket, come eliminare le code

Esenzione dai ticket sanitari sulla diagnostica e sulla specialistica: nei primi giorni di aprile, ci sono state file interminabili e proteste di centinaia di anziani in coda agli sportelli dei Distretti sanitari per ri-sottoscrivere una nuova dichiarazione di responsabilità, al fine di ottenere il nuovo “tagliando” di esenzione ticket con scadenza al 31 marzo 2018. Certo la gran parte di loro, non avendo alcuna urgenza sanitaria da soddisfare, poteva evitare di trovarsi lì in fila, rinviando l'adempimento a momenti successivi meno affollati.

Ci chiediamo: possibile che non si possa adottare una soluzione permanente (e sicura) che risparmi loro queste ulteriori sofferenze? Ma, sappiamo tutti che gli anziani vogliono essere “al sicuro” rispetto alle più diverse scadenze. Stiamo parlando delle esenzioni per età e reddito (codice E1) che competono ai bambini fino a 6 anni ed agli anziani con più di 65 anni che appartengano ad un “nucleo familiare fiscale” il cui reddito complessivo lordo dell'anno precedente – come somma dei redditi della coppia o del singolo pensionati e di eventuali altri familiari fiscalmente a loro carico – non abbia superato l'importo di 36.151,98 euro. La gran parte di tali esenzioni riguardano quindi la popolazione anziana costituita da nuclei familiari che, nella gran parte dei

casi, causa il basso livello delle pensioni, anche considerando – come si deve fare nel caso dell'esenzione dai ticket sanitari – la proprietà di piccoli appezzamenti di terreno e della casa di abitazione, sono molto lontani da tale “tetto”. Proprio in forza di tale ultima considerazione, fino a due anni fa (2015), sul territorio dell'Azienda sanitaria 5 – la provincia di Pordenone – era vigente una disposizione aziendale che, in forza di un “attestato” rilasciato dal medico di famiglia che, presentato allo sportello del proprio Distretto, consentiva di ottenere un “tagliando” di esenzione permanente, valido in tutto il territorio nazionale. Naturalmente, tale disposizione assegnava alla cura e responsabilità del cittadino di verificare, di anno in anno, il permanere del diritto all'esenzione. Non comprendiamo perciò le ragioni per cui tale “buona pratica”, applicata ai codici di esenzione E1, E3 ed E4, in vigore fino al 2015 e tesa a semplificare la vita ai cittadini, sia stata accantonata, chiediamo alle autorità sanitarie preposte ed alla Regione di renderne pubbliche le ragioni, ovvero di ripristinarla, di migliorarla o quant'altro di meglio si possa fare per evitare inutili sofferenze agli anziani. Stop: non è proprio il caso. Attendiamo con rapidità notizie e fatti positivi!

**Nazario Mazzotti**



# Casa Serena, quale futuro?

*Ecco perché l'ipotesi del sindaco Ciriani di una diversa collocazione della struttura va messa subito da parte*

Sulla presa di posizione pubblica del sindaco Ciriani, che sostiene l'opportunità di trasferire "Casa Serena" da via Revedole nei padiglioni dismessi (quando?) dell'ospedale Santa Maria degli Angeli, oltre al comunicato già emesso il 29 marzo da Cgil, Fp Cgil e Spi Cgil di Pordenone, ci preme rilevare alcune questioni: - che i lavori di costruzione del nuovo ospedale sono appena iniziati e che potranno essere ultimati, salvo intoppi, nel 2021 cui dovranno seguire l'arredamento dei reparti, delle sale operatorie, ecc. e, da ultimo, il trasferimento dei degenti nei nuovi padiglioni; - che gli attuali padiglioni (A e

B), ragionevolmente, si può stimare che non potranno essere resi disponibili per altre destinazioni, non prima del 2023 (amianto permettendo...); - che tali padiglioni, secondo i "piani" allora definiti, dovrebbero essere abbattuti - in quanto non antisismici e quindi inadatti ad ospitare reparti ospedalieri - per far posto ad un'area verde a beneficio dell'intera città. Se sono inadatti per le degenze ospedaliere, come possono esserlo per ospitare anziani non autosufficienti? - che se i padiglioni A e B, potranno essere abbattuti (?) solo a partire dal 2023, e l'ipotesi (dal sindaco) edificazione, lì, di una nuova strut-

tura da destinare a casa di riposo, non potrà che essere ultimata entro il 2025 per poi arrearla e, finalmente, ospitarvi gli anziani; - che da adesso ad allora - minimo 8 anni - sull'attuale edificio "Casa Serena" di via Revedole, di anno in anno, si dovranno prevedere interventi ("rattoppi" di varia natura), rilevanti e costosi - come peraltro è avvenuto e continuerà ad accadere, fino alla dismissione, sugli attuali padiglioni ospedalieri per mantenerli in efficienza; - che tra otto anni saremmo prossimi alla scadenza del periodo, previsto nelle intese iniziali - tra Comune e Asp - approvate a dicembre del 2015 dal Consiglio

comunale di Pordenone, entro il quale, la proprietà resta in capo al Comune che, in quanto "proprietario", con oneri a proprio carico, deve effettuare gli interventi di ristrutturazione, rinnovamento strutturale ed efficientamento energetico. In concomitanza, valgerà al termine anche la prevista erogazione economica decrescente dal Comune all'Asp Umberto I°, dopodiché la proprietà passerà in capo a quest'ultima, senza che sull'edificio sia stato realizzato alcun miglioramento strutturale; - che entro i termini suddetti, blocco dopo blocco, dovrebbe essere ultimato l'intervento complessivo di rinnovamento dell'edificio di

via Revedole, per ridurre drasticamente i costi energetici e quindi contenere anche le rette a carico dei degenti. Inoltre, ben prima, dovranno essere ultimati gli interventi per porre la struttura in linea con le prescrizioni della "riclassificazione" in itinere, dettate dalla Regione. Conclusioni: quanto sopra ci sembra più che sufficiente per mettere da parte quest'ipotesi - improvvisata o pensata apposta? - per avviare quel tavolo di confronto con le rappresentanze sindacali e per definire ed avviare, finalmente, come chiediamo da tre anni, il "piano" di intervento sull'edificio di via Revedole.

Nazario Mazzotti



## Sarone, su ufficio postale e ambulatorio medico è tempo di concludere, ma non si va avanti

Da quasi quattro mesi i cittadini residenti a Sarone sono privati dei due servizi fondamentali: le Poste e l'ambulatorio medico. Il loro sentire era apparso chiaro, fin dall'assemblea pubblica di fine dicembre e dalle oltre 800 firme raccolte in poche settimane a sostegno di quelle loro richieste. Il "punto" della situazione è stato fatto durante un incontro tenutosi nel tardo pomeriggio di martedì 11 aprile presso il municipio di Caneva tra il sindaco Gava ed una rappresentanza delle Confederazioni Cgil Cisl Uil e dei sindacati dei pensionati Spi Cgil Fnp Cisl Uilp Uil.

**Ufficio Postale.** La soluzione positiva che sembrava a portata di mano, sta inciampando nella mancata soluzione del contenzioso con il Comune da parte della proprietà dell'edificio. Ciò blocca la possibilità di concludere l'iter con Poste Italiane, allontanando così la possibile riapertura. Inespugnabile ma vero. In assenza di risposte, il sindaco si è impegnato a contattare la proprietà, per un chiarimento definitivo, nell'arco di pochi giorni. Inoltre, al fine di minimizzare i disagi, i sindacati hanno chiesto di intervenire sulle Poste per assicurare l'apertura di tutti gli sportelli dell'ufficio di Caneva e di dedicarne alcuni esclusivamente per espletare le operazioni veloci di riscossione



della pensione o pagamento delle bollette, dirottando quelle di più lunga durata nel terzo sportello. **Ambulatorio medico a Sarone.** Questa, dopo il "no" dei medici potenzialmente interessati, appare la questione più critica. Al momento, le Direzioni competenti dell'Azienda sanitaria

non hanno ancora risposto alle richieste presentate dal sindaco - che condividiamo - finalizzate ad individuare un percorso che, con oneri e spese a carico del Comune, restituisca questo servizio ai residenti della frazione. Comune e sindacati condividono l'opportunità di confrontarsi con

l'Azienda sanitaria per individuare un percorso che dia soluzione al problema.

**Navette Sarone-Caneva.** Come convenuto, i sindacati hanno fatto pervenire una proposta al sindaco, volta ad assicurare agli anziani la possibilità di riscuotere la pensione o di pagare le bollette presso le poste di Caneva o recarsi dal medico, con più corse mattutine nei primi giorni del mese e con la copertura di almeno un'altra giornata ogni settimana. Il Comune, previo invio di un'apposita informativa alle famiglie intende avviare il servizio da martedì due maggio, prevedendo la chiamata telefonica degli interessati per prenotare la corsa. Il servizio è da considerarsi sperimentale, sarà monitorato e potrà essere modificato in ragione dei bisogni

effettivi della popolazione anziana che emergeranno.

**Sedi a disposizione delle associazioni a Sarone.** Risolta la questione Poste, il Sindaco si è impegnato a definire la loro futura collocazione, in tempo utile, rispetto alla prevista demolizione della "casa del medico".

**Manutenzione straordinaria della sede dei servizi sociosanitari di Caneva - via Roma.** L'assessore competente convocherà un'apposita riunione con i Sindacati per illustrare finalità e durata dell'intervento.

**Collegamento delle tariffe dei servizi alla persona alle condizioni reddituali delle famiglie.** Il sindaco ha confermato l'impegno a fornire la normativa vigente e ad avviare il confronto con i sindacati. (n.m.)

## Pensioni bloccate nel 2012 e 2013: si può ancora interrompere la prescrizione

Fin dall'autunno del 2015, nelle più diverse forme, abbiamo sollecitato le persone danneggiate dal "blocco" del 2012 e 2013 ad inviare, possibilmente entro il 31 dicembre 2016, alla sede Inps che paga loro la pensione (Pordenone, Spilimbergo, ecc.), apposita raccomandata A.R. per interrompere il termine quinquennale di prescrizione che è scaduto il 31 dicembre 2016 (infatti, dal 31.12.2011 al 31.12.2016, sono trascorsi 5 anni).

In attesa della nuova sentenza della Corte costituzionale, rinnoviamo l'invito a chi non l'avesse ancora fatto ad inviare tale raccomandata A.R. all'Inps.

Si può ancora fare, con "danni" molto modesti, utilizzando gli appositi modelli disponibili presso tutte le sedi ed i recapiti Spi Cgil della Provincia. Chi l'abbia già inviata entro il 31 dicembre 2016, ovviamente, non deve ripeterne altre.





# ATLI AUSER INSIEME DI PORDENONE



**soggiorni climatici primavera/estate**  
**pacchetti tutto compreso - viaggi riservati ai soci**

## Prenotazioni da subito...

### SANTO STEFANO D'ISTRIA (Croazia)

**Hotel con terme interne**

dall'8 al 20 maggio **€ 495,00** nessun supplemento per la camera singola

### SICILIA - SCIACCAMARE

**Club Torre del Barone**

dal 12 al 26 maggio **€ 1.095,00**



### ISCHIA

**Località: Ischia Porto**

dal 4 al 18 giugno **Hotel 4 stelle terme interne € 960,00**



### SARDEGNA

**Villaggio Rasciada (tutto compreso)**

dal 14 giugno al 21 giugno **€ 735,00**

### SOGGIORNI A RIMINI

dal 18 giugno al 2 luglio  
**Hotel Soave-Miriam € 570,00**

dal 25 giugno al 9 luglio  
**Hotel Roma € 810,00**

dal 27 agosto al 10 settembre  
**Hotel Roma € 810,00**  
**Hotel Soave-Miriam € 565,00**



### CALABRIA

**Marina di Nicotera - Costa degli dei**  
**aereo da Ve o Tv - pacchetto tutto compreso**

dal 22 giugno al 1° luglio **€ 810,00**



### BIBIONE

**Hotel Villa Angelina - 3 stelle**

dal 3 al 16 giugno **€ 795,00**  
dal 2 al 15 settembre **€ 780,00**

### GRADO

**Hotel Helvetia 3 stelle**

dal 12 al 24 giugno **€ 685,00**  
dal 26 giugno all'8 luglio (partenza da Udine) **€ 700,00**  
dal 4 al 16 settembre **€ 655,00**

### FIERA DI PRIMIERO

**Hotel Primiero 710 slm (nel cuore delle Dolomiti)**  
dal 23 giugno al 7 luglio **3 stelle € 740,00**



### LEVICO terme

**Hotel Levico**

dal 29 giugno al 13 luglio **3 stelle € 810,00**



### TABIANO-SALSOMAGGIORE

dall'11 al 23 settembre **Hotel Ducale 3\* super a Tabiano € 690,00**

## Programma gite



### CASTELLI DI SPESSA e di SAN FLORIANO DEL COLLIO

**Pullman - ingressi castelli - guida e pranzo**

Sabato 6 maggio **€ 62,00**

### TOUR DELLA SICILIA ORIENTALE

**Catania - Piazza Armerina - Enna - Etna -  
Siracusa e Taormina**



dal 16 al 21 maggio (volo da Venezia) **€ 795,00 (ancora pochi posti)**



### SPECIALE POLONIA

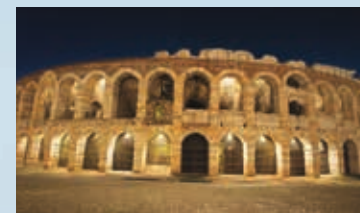
**Bratislava - Cracovia  
Miniere di Sale a Wieliczka,  
Czestochowa, Auschwitz e Olomouc**

dall'8 al 13 agosto (pullman da Pordenone, Udine...) **€ 695,00**

### ARENA DI VERONA

**Gala di Domingo**

Venerdì 21 luglio **da € 46,00**  
prenotazioni entro 21 maggio



### FERRAGOSTO A PARENZO

**Pullman, escursione in battello  
da Novigrad fino a Parenzo  
(pranzo a base di pesce)**

**€ 68,00**

### FERRAGOSTO A VELDEN

**Pullman e pranzo**

**da € 65,00**



### SPECIALE

### CICLOTURISMO

**Romania - Bucarest  
e la Transilvania**

**dall'1 all'11 agosto**

**€ 1400,00**



**NOVITÀ 2017**

**SICILIA (Isola delle Femmine) - aereo da Ve o Tv**  
**Club Saracen**

dal 16 al 23 settembre **€ 595,00**

**LE QUOTE COMPRENDONO:** PULLMAN A/R O VOLO A/R - SISTEMAZIONE IN HOTEL 3/4 STELLE - TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA  
BEVANDE INCLUSE - ASSICURAZIONE RCT - ASSICURAZIONE ALLIANZ GLOBAL ASSISTANCE - ASSISTENTE TURISTICO VOLONTARIO

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

**ATLI AUSER Insieme di Pordenone - Via San Valentino, 30 - Pordenone**

tel. 0434/545154

fax 0434/532154

www.atliauserpn.it

maurizio.disarro@fv.gil.it